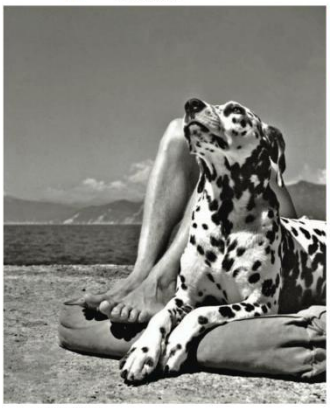
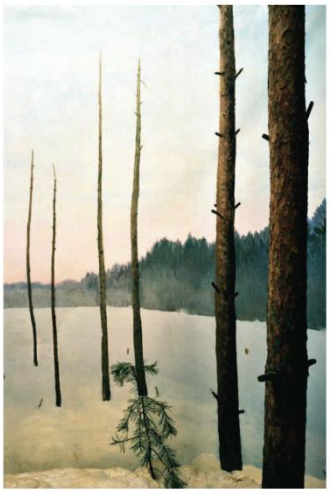
CLP Relazioni Pubbliche

la Repubblica

10 marzo 2017





LE IMMAGINI / 1
Sopra, Herbert List, Canc c padrone, 1936. Courtesy: ©Herbert List Estate, Hamburg/Contrasto Galleria
Sotto, Claudio Gobbi, Neither Europe nor Asia, 2011. Courtesy: WeGallery, Berlin

R2 la Repubblica

IL CASO

Con la fotografia alla riscossa l'arte si scopre democratica

CHIARA GATTI

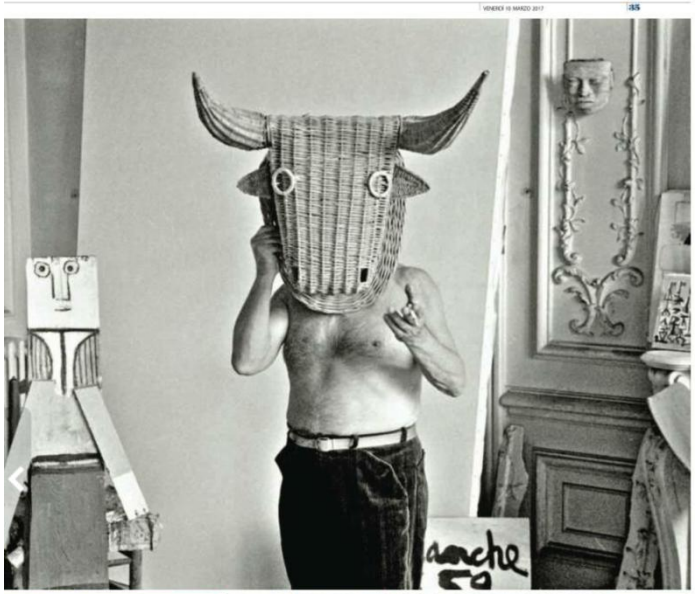
Altro che Walter Benjamin. Altro che fine dell'aura. L'opera d'arte che ha fatto della riproducibilità la sua stessa ragione non perde il suo fascino. Anzi, lo guadagna. La fotografia è l'oggetto d'arte che più ci si può permettere ed è ormai alla conquista del mercato. Dagli scatti d'autore al reportage, dalle stampe vintage alla post-produzione, dal bianco e nero ai fotomontaggi. È una galassia complessa e insieme ipnotica. Un mondo per addetti ai lavori a caccia di esemplari rari o di maestri, ma anche per neofiti attratti da una forma d'arte che ha due grandi vantaggi: costi (in media) più contenuti e aspetto glamour di una ricerca estetica (spesso) virata verso funzioni di arredo o decoro. Parole che fanno arricciare il naso agli esperti del settore. Ma spiegano bene i valori aggiunti della fotografia che stanno scaldando il mercato e accendendo le luci su una serie di fiere deputate totalmente al mezzo. Come la celebre e storica Paris Photo, appuntamento cult parigino, che ogni autunno attira il popolo della fotografia nel cuore della Francia, oppure la neonata Photo London che, in arrivo a maggio nella Somerset House di Londra, sogna di scippare il primato di capitale della fotografia a Parigi, o, ancora, il MIA di Milano, aperto da oggi negli spazi underground di The Mall, nel distretto di Porta Nuova a Milano. Ma a questo circuito di kermesse a tema, si sono affiancate, negli ultimi anni, le grandi fiere di arte moderna e contemporanea. Da Miami a Basilea, con Art Basel (in agenda a fine marzo), da Arco Madrid, appena conclusa, fino al milanese MiArt (attaso anche lui per il 30 marzo), gli stand di fotografia sono aumentati, affiancandosi a quelli tradizionali e scalando le offerte. La sensazione è che non esista più la vecchia scissione fra gallerie che trattano esclusivamente foto e quelle che affondano sui generi classici. È un panorama misto, specchio di una nuova ripartizione del mercato.

Un mercato in crescita grazie a quotazioni meno irraggiungibili e alla sua vocazione pop

E intanto si moltiplicano le kermesse dedicate tutte o in parte al settore Da Miami a Milano

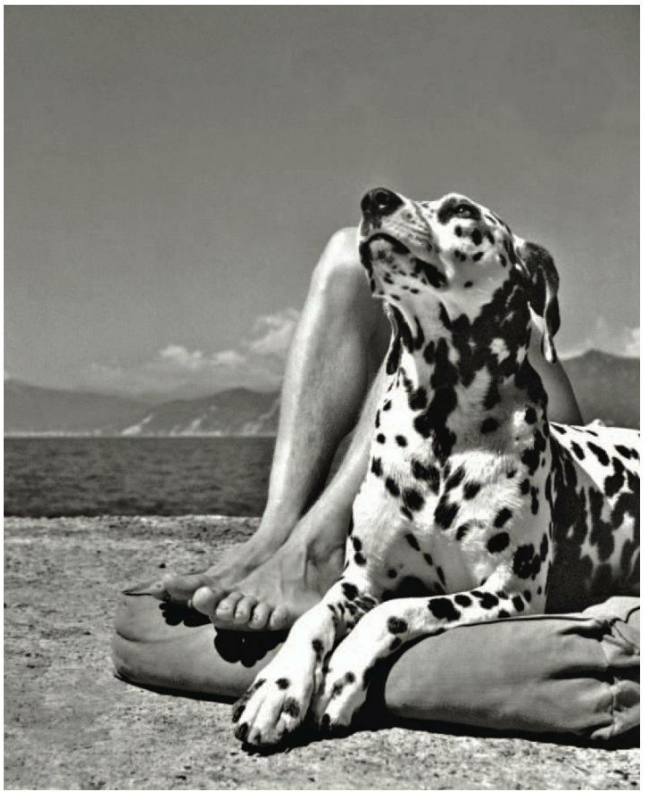
Il periodo buio della crisi sembra aver infatti favorito questo ambito, complici le quotazioni più accessibili, rispetto all'effetto intimidatorio di capolavori dai prezzi astronomici. Un fattore che rende democratica l'arte dell'obiettivo è certamente la logica delle tirature, simile a quella della stampa d'arte; si possono acquistare nomi big con valori proporzionati al numero di esemplari in circolo. La cosa non pregiudica la qualità del pezzo, che rimane autografo ma più pop; esattamente come le litografie di Mirò rispetto ai suoi quadri: sono multipli, ma firmati. E il ventaglio dei prezzi è ampio. Basti pensare al genere amatissimo delle foto di moda e i ritratti delle star, il cosiddetto "fashion". Le immagini celebri di Herbert List si possono comperare in questi giorni a Milano con un budget di seimila euro, mentre Helmut Newton da Sotheby's ha incassato di recente un world record di 670mila euro per un poker delle sue supermodel senza veli. Sul fronte italiano, i nomi storici più amati sono Luigi Ghirri, Olivo Barbieri, Mario Giacomelli. Il *Trafitore* di Nino Migliori, a Parigi, è stato battuto all'asta da Christie's due anni fa per 7.500 euro. L'anno scorso Paola Pivi, ha segnato il suo record personale, quando *Untitled (Donkey)* da Christie's a New York è arrivato a quota 227 mila dollari. Perché, come dimostra la regina Cindy Sherman (quasi quattro milioni di dollari per un ritratto del 1981), nel mercato della fotografia stanno finalmente avanzando anche le donne.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI / 2
In alto Edward Quinn, Picasso with bullfight mask, 1969. Courtesy: Suite 89 Gallery, Amsterdam. © Quinn Archive. Qui sopra, Anna Di Prospero, Self-portrait with my mother, 2011. Courtesy: l'artista. A sinistra Patrick Willocq, dalla serie Wakê Yéwe regard - Wakê Nkouhe, the doubtor, 2014. Courtesy: VisionQuesT contemporary photography

L'APPUNTAMENTO
Le immagini di questa pagina fanno parte del catalogo di MIA Photo Fair, la fiera dedicata alla fotografia e all'arte, ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli, che si tiene da oggi al 13 marzo a The Mall, nel quartiere di Porta Nuova a Milano. In questa settima edizione ci sono 130 espositori e 80 gallerie partecipanti provenienti da 13 nazioni. Tre i progetti tematici legati ad altrettante aree geografiche: il Focus Brasile, il Focus Asturie e il Focus Ungheria. In programma anche premi, incontri, dibattiti e performance



LE IMMAGINI / 1
Sopra, Herbert List, Cane e padrone, *1936. Courtesy: ©Herbert List Estate, Hamburg/Contrasto Galleria*
Sotto, Claudio Gobbi, Neither Europe nor Asia, *2011. Courtesy: WeGallery, Berlin*

R2 la Repubblica

IL CASO

Con la fotografia alla riscossa l'arte si scopre democratica

CHIARA GATTI

Altro che Walter Benjamin. Altro che fine dell'aura. L'opera d'arte che ha fatto della riproducibilità la sua stessa ragione non perde il suo fascino. Anzi, lo guadagna. La fotografia è l'oggetto d'arte che più ci si può permettere ed è ormai alla conquista del mercato. Dagli scatti d'autore al reportage, dalle stampe vintage alla post-produzione, dal bianco e nero ai fotomontaggi. È una galassia complessa e insieme ipnotica. Un mondo per addetti ai lavori a caccia di esemplari rari o di maestri, ma anche per neofiti attratti da una forma d'arte che ha due grandi vantaggi: costi (in media) più contenuti e aspetto glamour di una ricerca estetica (spesso) virata verso funzioni di arredo o decoro. Parole che fanno arricciare il naso agli esperti del settore. Ma spiegano bene i valori aggiunti della fotografia che stanno scaldando il mercato e accendendo le luci su una serie di fiere deputate totalmente al mezzo. Come la celebre e storica Paris Photo, appuntamento cult parigino, che ogni autunno attira il popolo della fotografia nel cuore della Francia, oppure la neonata Photo London che, in arrivo a maggio nella Somerset House di Londra, sogna di scippare il primato di capitale della fotografia a Parigi; o, ancora, il MIA di Milano, aperto da oggi negli spazi underground di The Mall, nel distretto di Porta Nuova a Milano. Ma a questo circuito di kermesse a tema, si sono affiancate, negli ultimi anni, le grandi fiere di arte moderna e contemporanea. Da Miami a Basilea, con Art Basel (in agenda a fine marzo), da Arco Madrid, appena conclusa, fino al milanese MiArt (atteso anche lui per il 30 marzo), gli stand di fotografia sono aumentati, affiancandosi a quelli tradizionali e scalando le offerte. La sensazione è che non esista più la vecchia scissione fra gallerie che trattano esclusivamente foto e quelle che affondano sui generi classici. È un panorama misto, specchio di una nuova ripartizione del mercato.

Un mercato in crescita grazie a quotazioni meno irraggiungibili e alla sua vocazione pop

E intanto si moltiplicano le kermesse dedicate tutte o in parte al settore Da Miami a Milano

Il periodo buio della crisi sembra aver infatti favorito questo ambito, complici le quotazioni più accessibili, rispetto all'effetto intimidatorio di capolavori dai prezzi astronomici. Un fattore che rende democratica l'arte dell'obiettivo è certamente la logica delle tirature, simile a quella della stampa d'arte; si possono acquistare nomi big con valori proporzionati al numero di esemplari in circolo. La cosa non pregiudica la qualità del pezzo, che rimane autografo ma più pop; esattamente come le litografie di Miró rispetto ai suoi quadri: sono multipli, ma firmati. E il ventaglio dei prezzi è ampio. Basti pensare al genere amatissimo delle foto di moda e i ritratti delle star, il cosiddetto "fashion". Le immagini celebri di Herbert List si possono comperare in questi giorni a Milano con un budget di seimila euro, mentre Helmut Newton da Sotheby's ha incassato di recente un world record di 670mila euro per un poker delle sue supermodel senza veli. Sul fronte italiano, i nomi storici più amati sono Luighi Ghirri, Olivo Barbieri, Mario Giacomelli. *Il Tuffatore* di Nino Migliori, a Parigi, è stato battuto all'asta da Christie's due anni fa per 7.500 euro. L'anno scorso Paola Pivi, ha segnato il suo record personale, quando *Untitled (Donkey)* da Christie's a New York è arrivato a quota 227 mila dollari. Perché, come dimostra la regina Cindy Sherman (quasi quattro milioni di dollari per un ritratto del 1981), nel mercato della fotografia stanno finalmente avanzando anche le donne.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI/2
In alto Edward Quinn, Picasso with bullfight mask, *1959. Courtesy: Suite 59 Gallery Amsterdam, © Quinn Archive. Qui sopra Anna Di Prospero,* Self-portrait with my mother, *2011, Courtesy: l'artista. A sinistra Patrick Willocq, dalla serie* Walè 2ème regard - Walè Ntembe, the doubter, *2014, Courtesy: VisionQuesT contemporary photography*

L'APPUNTAMENTO
Le immagini di questa pagina fanno parte del catalogo di MLA Photo Fair, la fiera dedicata alla fotografia d'arte, ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli, che si tiene da oggi al 13 marzo a The Mall, nel quartiere di Porta Nuova a Milano In questa settima edizione ci sono 130 espositori e 80 gallerie partecipanti provenienti da 13 nazioni. Tre i progetti tematici legati ad altrettante aree geografiche: il Focus Brasile, il Focus Asturie e il Focus Ungheria. In programma anche premi, incontri, dibattiti e performance